



Cobas-CodiR
COMITATO NAZIONALE LAVORATORI



A giorni la pronuncia del Giudice contro la Delibera blocca-contratti E INTANTO LOMBARDO ILLUDE I PRECARI

Palermo, 1 dicembre 2011

MENTRE I CONTRATTI DEI REGIONALI, SCADUTI DA OLTRE 6 ANNI, RESTANO BLOCCATI E LA COSA NON SEMBRA PIU' INTERESSARE ALCUNO, LOMBARDO TENTA DI TESSERE LA SUA RAGNATELA PRE-ELETTORALE PER CATTURARE LA BUONA FEDE DI 750 PRECARI REGIONALI.

In proposito il COBAS-CODIR ha più volte ribadito la necessità di affrancare dal giogo dei politicanti senza scrupoli di turno questi dipendenti a tempo determinato (Protezione Civile, Arra e di ogni altro bacino di precariato ancora presente alla Regione e negli Enti collegati) attraverso legittimi percorsi di legge: in A e B nei ruoli regionali, oppure nelle categorie C e D nelle società regionali *in house* dove si applica – fra l'altro – lo stesso contratto di lavoro: **TUTTO IL RESTO E' DEMAGOGIA!**

Quest'ultima soluzione, oltre a consentire a questi precari il mantenimento della posizione economica di provenienza, darebbe serenità, finalmente, a 750 famiglie, **risolvendo positivamente ogni possibile disparità di trattamento con gli altri 4.500 precari stabilizzati in A e B** ed evitando, altresì, inevitabili malumori *per percorsi non condivisi del personale di ruolo che vivrebbe come un sopruso della politica ogni eventuale tentativo di prevaricazione soprattutto alla luce della recentissima e vergognosa Delibera di Giunta del 13 settembre 2011 che blocca ogni possibilità contrattuale di miglioramento economico e giuridico (impugnata dal COBAS-CODIR dinanzi al Giudice del Lavoro con ricorso ex art. 700 e che, a breve, dovrebbe pronunciarsi in merito all'illegittimità di quanto disposto dal Governo).*

Ai dipendenti di ruolo, quindi, il Presidente della Regione Raffaele Lombardo vorrebbe riservare solo bastonate, mentre a questo bacino di lavoratori precari continuare a promettere la luna, ben sapendo che, da oltre venti anni, questi lavoratori vengono raggirati – ad ogni fine anno – al fine di fare apparire, di volta in volta, l'ennesima proroga come una generosa *elargizione* del politico di turno a fronte di una stabilizzazione che, invece, per lasciare contenti i diretti interessati, viene annunciata con un concorso farcito di promesse e norme illegittime perché tanto finirà tutto sotto la scure del Commissario dello Stato. **Il lavoro e la serenità, invece, sono diritti inalienabili e la franchezza e la lealtà del COBAS-CODIR nello smascherare le strumentalizzazioni della politica e nel tentativo di aprire gli occhi di questi lavoratori, ovviamente, si presta a falsità di ogni tipo**: ma la verità è che, anche questa volta, la politica sembra – come sempre – non avere alcun interesse a trovare rimedi possibili e definitivi.

La soluzione perorata dal COBAS-CODIR, invece, in particolare quella che prevedrebbe di stabilizzare i lavoratori precari nelle società regionali *in house* con le loro qualifiche di provenienza, si scontra, evidentemente, con **l'interesse della politica di continuare ad utilizzare tali società per creare altre sacche di precariato di serie A attraverso long list in cui potere inserire a piacere amici degli amici**, quando non anche figli di qualche sindaco, di qualche dirigente generale o ex capo di gabinetto dell'assessore di turno, ovviamente tutti assunti rigorosamente per chiamata diretta e senza alcuna procedura a evidenza pubblica. **Infine, un particolare ringraziamento va anche all'Assessore Caterina Chinnici che, nella stesura di questo disegno di legge** che prevede questi fantomatici concorsi per stabilizzare i precari, pur sapendo che non potranno andare in porto, **non ha neppure fatto la parte di prevedere una benché minima riserva per il personale di ruolo** rendendo ancor più illegittimi tali percorsi e mettendo a nudo il suo reale interesse verso la valorizzazione dei dipendenti regionali e verso la tanto strombazzata efficienza della pubblica amministrazione. Mortificando il personale, infatti, nessuna efficienza potrà mai decollare **ma, forse, si vuole continuare ad offrire ai politici artefatti pretesti per ricorrere a consulenze ed assunzioni esterne con un immenso sperpero di denaro pubblico compreso quello sottratto ai diritti dei lavoratori regionali.**

www.codir.it